

Parole buone per tornare a pensare

Sono quelle raccolte nel suo ultimo libro da Claudio Sottocornola, che sono come le note in uno spartito musicale.

Parole buone è l'ultima opera di Claudio Sottocornola. Portata a termine prima che cominciasse l'epidemia, è stata pubblicata a stampa e in versione ebook scaricabile gratuitamente, nell'agosto scorso.

Il titolo, in copertina, aleggia sopra un prato fiorito di cicorie e di margherite di campo, fiori umili e modesti, ma vestiti di colori che cantano la vita e la speranza.

Parole buone sono parole leggibili anche in questa onda lunga del Covid, anzi, verrebbe da aggiungere buone come il pane, come cibo solido da masticare, per tornare a pensare, come suggeriscono i Vescovi lombardi in una lettera del settembre scorso dal titolo *Una parola amica*.

«Abbiamo provato fastidio - scrivono i nostri Vescovi - per le discussioni inconcludenti, per i pronunciamenti perentori, per slogan e luoghi comuni. Adesso abbiamo bisogno di imparare a pensare. Il pensiero promettente è quello che introduce alla sapienza: non solo l'accumulo di informazioni, non solo la registrazione di dati, non solo le dichiarazioni di personaggi resi autorevoli più dagli applausi che dagli argomenti. Il pensiero sapiente e saggio cresce nella riflessione, è aiutato dalla conversazione qualificata con gli amici, attinge con umiltà al patrimonio culturale dell'umanità, invoca la



sapienza che viene dall'alto ascoltando Gesù, sapienza del Padre. Cerchiamo il significato delle cose, non solo la descrizione dei fatti; abbiamo bisogno di imparare la prudenza nei giudizi, il vigilante senso critico di fronte alle mode e ai pensieri comandati, la competenza a proposito della visione cristiana della vita».

Le parole buone che l'autore mette in campo sono come le note in uno spartito musicale:

quando vengono suonate, producono una sinfonia di suoni che restituisce un'esperienza di bellezza e di valore.

Di parole buone e benedicti, oggi, abbiamo uno speciale bisogno. In questo inedito scenario d'epoca, si affacciano, mediante i sistemi digitali dalle ramificazioni presenti in ogni casa, le grandi domande di sempre: che cos'è il cosmo, che cos'è la vita, che cos'è l'uomo? Do-

mande per niente affatto astratte, perché l'impatto del digitale sulla vita quotidiana è sotto gli occhi di tutti. Scuola, famiglia, sanità, dignità umana, relazioni primarie, lavoro. Valori. Sì, valori: perché il digitale esige domande all'altezza della sfida etica che si prefigura.

Parole buone come Canto, Evoluzione, Virtù, Educazione, Amore, Bellezza, Gioia, Confessione, Nostalgia, Paese, Preghiera... formano un dizionario minimo che dal particolare accompagna a vedere l'insieme. *Parole buone* hanno la funzione degli anticorpi: interrompono la diffusione della malattia virale che porta allo spaesamento dell'anima. Accompagnano, come scrive l'autore alla voce "Equilibrio" a vedere in ogni bene relativo un riflesso del bene assoluto e nella distorsione talvolta aberrante dei valori un tentativo maldestro di cercarli. (a.b.)



Claudio Sottocornola, Parole buone (Marna/Velar, 228 pagine), edito in formato ebook e a stampa in tiratura limitata. Il libro può essere scaricato gratuitamente in ebook da store.streetlib.com.



Claudio Sottocornola, docente di filosofia, scrittore, esperto della cultura musicale pop.

...come scrivono i nostri Vescovi, «cerchiamo il significato delle cose, non solo la descrizione dei fatti: abbiamo bisogno di imparare la prudenza nei giudizi»...